

invocare a vantaggio di coloro che hanno contratto volontariamente una ferma più lunga.

« D'altra parte anche i benefici concessi ai militari di leva non potranno essere applicati subito, ma così nell'esercito che nella marina dovranno essere effettuati gradualmente fino a quando la categoria unica non potrà dare il contingente minimo per far fronte alle imprescindibili esigenze del servizio.

« Ciò premesso, si informa che il Ministero non può concedere ai volontari vincolati con ferma di quattro anni la stessa riduzione di ferma accordata ai militari vincolati con ferma di sei anni perchè ne risulterebbe una eccessiva diminuzione della forza che è oggi già scarsa in relazione ai servizi cui la Regia marina deve soddisfare.

« Tanto più che occorrerebbe — per ovvie ragioni di equità — concedere il congedamento dopo quattro anni anche ai militari vincolati con ferma di sei anni.

« *Il sottosegretario di Stato*

« *CELLI* ».

Del Bello. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere, se il maresciallo dei Reali carabinieri, comandante la stazione di Monsampolo del Tronto (Ascoli Piceno) signor Floridi, che durante la lotta elettorale del novembre scorso si recava nelle case coloniche invitando gli smobilitati o pensionati a votare per la lista della bandiera (come da dichiarazione scritta di taluni dei suddetti), sotto minaccia di farli ritornare in servizio militare o far togliere la pensione, agisse in tal modo per istruzioni superiori; in caso negativo se il ministro approva tale attività del suddetto maresciallo ».

RISPOSTA. — « Sui fatti denunziati dall'onorevole interrogante venne disposta una inchiesta, che fu eseguita da un ufficiale superiore dei Reali carabinieri recatosi sopra luogo. Da tale inchiesta risultò che la condotta del maresciallo Floridi durante le elezioni fu incensurabile, come ebbero a confermare, con dichiarazioni scritte, autorità e notabili del paese.

« Il predetto maresciallo non ha nella sua giurisdizione parentela, nè amicizie o relazioni tali da indurlo a prender parte alla vita locale, o ad ingerirsi in una gara elettorale; ciò che — a parte la mancanza di interesse — gli era tassativamente vietato dalle norme impartite dal Comando dell'Arma.

« Quando poi fossero esibite le dichiarazioni scritte, alle quali si accenna dall'onorevole interrogante, il Ministero si riserva di esaminare quanta attendibilità possano avere, quale prova contraria alle risultanze premesse.

« *Il sottosegretario di Stato per l'interno*

« *PORZIO* ».

De Martino. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda opportuno che agli studenti militari della classe 1899, licenziati regolarmente, dopo avere frequentato quattro anni di istituto o tre anni di liceo nel marzo 1917, venga loro concessa la iscrizione retroattiva all'Università per l'anno accademico 1916-17, come si è fatto per tutti i licenziati nelle sessioni straordinarie di ogni anno, facendo presente:

1° che gli studenti militari delle classi precedenti (1897-98) licenziati a marzo 1917, dopo soli due anni di frequenza al liceo o tre all'istituto, hanno ottenuta la iscrizione retroattiva per l'anno accademico 1916-17 alla Università;

2° che gli studenti dell'istituto nautico di qualsiasi classe, licenziati dopo solo tre anni (ed anche meno) nel luglio ed ottobre 1917, hanno avuto la iscrizione all'Università al pari dei colleghi, provenienti dal liceo od istituto tecnico con tre o quattro anni di corso, guadagnando su questi un intero anno;

3° che gli studenti del 1900, che pur non hanno fatto un solo giorno di trincea e persino quelli del 1901 senza essere stati mai militari, hanno avuto la facilitazione di abbreviare a due e tre anni l'istituto od il liceo, portandosi alla pari di coloro che, pur avendo fatto la guerra per ben dieci mesi, pur avendo avuti danni agli studi a causa di tre anni di permanenza alle armi, hanno regolarmente frequentato il liceo o l'istituto, senza poter ottenere il vantaggio dell'iscrizione retroattiva pel 1916-17 all'Università, iscrizione che venne loro negata per il ritardo di un mese, essendosi chiuse le iscrizioni per l'anno 1916-17 nel mese di febbraio di detto anno, mentre che ai licenziati dell'anno 1918 e del 1919 è stata concessa la retroattività per l'anno precedente e persino per due anni indietro ».

RISPOSTA. — « La sessione straordinaria del marzo 1917 fu regolata da speciale ordinanza ministeriale dell'11 dicembre 1916, la quale disponeva, al paragrafo secondo, che i titoli di studio conseguiti in detta sessione potessero avere valore retroattivo soltanto per quei candidati che, per motivi dipendenti dal servizio militare, avessero perduto alcuna delle sessioni d'esame ad essi spettanti nell'anno scolastico 1915-16.

« Il Ministero, in tal modo, provvedeva a favore dei giovani che avessero ritardato involontariamente gli esami permettendo loro di riparare al ritardo subito; e consentiva a tutti gli altri candidati di anticipare nel marzo 1917 l'esame che essi avrebbero dovuto sostenere nella regolamentare sessione del luglio 1917, nell'intento di liberarli dagli studi prima di una eventuale chiamata alle armi.

« Dunque, mentre ai candidati che fossero nella